Abbonamento annuo L. 3.— la copia. — Per l'estero, se chiesta direttamente, L. 4.60, se a mezzo l'ufficio postale del luogo L. 2.— circa.

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Fra[redacted]in e
Una copia in grupp[redacted]



ANNO XI - N. 36. — Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice — Udine, 4 settem. 1910

Ricchi e poveri

Tra ricchi e poveri, tra quelli che hanno e quelli che non hanno, si vorrebbe ora scoppiasse la lotta; e i socialisti — si sa — vi soffian dentro. Ma *non deve esser lotta*: dev' esser amore, carità, fratellanza sincera; allora le disuguaglianze, tutt'altro che nuocere, faranno anzi il mondo più bello.

Ricchi e poveri, questo dovete saper tutti: che la ricchezza e la povertà, coi loro diritti e doveri, si devono considerar *in ordine a Dio*. Così; e, se non si fa così, non si avrà sulla terra che lo disgraziato *tornaconto*. Il tornaconto, per il quale il povero, non meno che il ricco, è spinto a mettere tutto il suo affetto nei beni materiali, a conquistare, a conservare, ad accrescere con qualunque mezzo.

Chi ha beni, li ha da Dio; e però ha verso Dio il dovere di servirsene nella debita misura e nei debiti modi a pro dei propri fratelli.

I ricchi.

Ricchi, e voi che coll'industria e col commercio promovete il benessere materiale, riconoscete questo sacrosanto dovere: di dare il superfluo ai poveri e di essere generosi o almeno giusti nella mercede verso di quelli che, col lavoro, si procurano il necessario alla vita. Alla scuola di Cristo avete imparato — avreste almeno dovuto imparare — che le ricchezze sono spine; che l'avaro è l'essere più detestabile; che il ricco sarà inesorabilmente riprovato da Dio, se a Dio non avrà restituito le ricchezze col versarle nel seno della vedova, dell'orfano, del lavoratore; come sarà riprovato colui che avrà ricusato di impiegar le sue facoltà in opere conformi alle divine leggi.

Ricchi, intendetela!

I poveri.

E voi poveri, voi tribolati, voi sapete che il Figlio di Dio ha prescelto di esser come uno di voi; ai palazzi sontuosi ha preferito i tuguri, al fasto la modestia e l'oscurità, agli agi ed ai divertimenti, ogni sorta di privazioni e di pene. Ma sapete nello stesso tempo che, come ha condannato e condanna il cuore duro, ingiusto e crudele dell'avaro, così ha riprovato e riprova i poveri *superbi, ribelli e violenti*.

Poveri, tribolati, intendetela!

Ricchi e poveri.

Ricchi e poveri, badate a non lasciarvi sedurre. Non vi seducano nè lo splendore dell'oro che è il peggiore dei tiranni, nè le pazze lusinghe venute su da certe nuove dottrine che non faranno che turbare la pace dell'animo vostro, abbrutire le famiglie e la società, buttar tutti nel disordine più spaventoso.

Ricchi e poveri, stringetevi nell'abbraccio fraterno di Gesù Cristo. Tutti una famiglia, tutti come un' anima sola e un cuor solo nello spirito e nella carità di Cristo.

« Tutti voi siete fratelli, e uno stesso è il Padre vostro, che è ne' cieli »...

Notevole innovazione

Intorno all'età per la Prima Comunione

E' stato pubblicato dalla Sacra Romana Congregazione dei Sacramenti un decreto col quale si stabilisce sostanzialmente che si debbano ammettere i fanciulli alla prima comunione appena essi abbiano raggiunto la età della discrezione, vale a dire intorno ai sette anni.

Questa disposizione ha una importanza speciale, com'è agevole intendere, dato che attualmente da noi si sogliono ammettere i fanciulli alla prima comunione intorno ai dieci anni.

Carne da macello?

Proprio così.

A vedere la facilità colla quale certi genitori affidano i propri figli in certi collegi senza informarsi *che* collegi siano, *qual spirito* vi regni dentro, *che* persone siano quelle che ne sono a capo, *come* vi si troveranno quei poveri figli; a veder questo, vien proprio da domandarsi:

Ma che? quei poveri ragazzi son proprio figli di nessuno? son carne, anime *da macello?*

Genitori, che state per metter alle scuole, in collegio, i vostri figli, per carità, pensateci prima! pensateci seriamente: pensateci tre volte. Informatevi, ma *bene*, dello *spirito* di quel collegio, delle *persone* alle quali i vostri figli verranno affidati; informatevi se lì si fa conto della religione, dalla quale solo si può sperar una educazione per bene: informatevi se il prete — se vi è o vi va — vi è o vi va per qualche cosa, proprio, o se non vi è che *per lustra*, per far ingannare, così, più facilmente i poveri genitori.

Informatevi da chi vi può veramente informare, e informatevi *bene*, per minuto.

Oh che? devono esser *carne, anime da macello* quei vostri poveri figli?

Francesco Giuseppe confida nell',Altissimo'.

L'imperatore d'Austria ha diretto ai due presidenti del Consiglio dei ministri una lettera autografa nella quale esprime i suoi ringraziamenti per le attestazioni di fedele devozione che gli sono pervenute da tutta la monarchia in occasione del suo compleanno, e continua: « E' con senso di profonda riconoscenza per la protezione che mi è stata accordata dal Cielo durante la mia fervida preghiera si eleva all'Altissimo. Possa egli non rifiutare a me ed al mio popolo la protezione che gli ha finora accordato ».

Organizzazione! organizzazione!

Volete vedere la forza dell'organizzazione? Leggete:

In Germania appena chiuso lo sciopero colossale delle industrie costruttive, l'*Unione cristiana dei muratori* diffuse un foglietto di propaganda che contiene alcune notizie di molto interesse.

L'Unione, fondata nel 1899, conta ormai più di 40.000 membri. Nel solo biennio 1907-08 essa dovette sostenere e guidare ben 383 agitazioni, in cui ottenne una riduzione di orario rispettivamente di 9 ore la settimana per 204 soci; di 6 per 3959; di 4 e mezzo per 575; di 3 per 4646; di 1 e mezzo per 46.

Ancora: Nel biennio accennato l'Unione sostenne 93 scioperi, di cui la quasi totalità ebbe esito favorevole, costandole però marchi 303.537 in sussidi. Si riuscì a stipulare 278 contratti collettivi, e furono pagati marchi 42.795 per sussidi di malattia; marchi 17.820 per casi di morte di soci o delle loro mogli; marchi 8.202 per la difesa giuridica degli operai.

L'*Unione cristiana degli addetti alle costruzioni* ha dunque erogate somme ingenti in sussidi, pur facendo passare dalle casse degli imprenditori nelle mani degli operai ben 2 milioni e 568 mila marchi all'anno.

Ecco quello che può la organizzazione! Imitiamo i nostri fratelli di Germania.

TENETELI A MENTE!

« Non leggete mai quello che non potreste leggere ad alta voce ai vostri figli ed alle vostre figlie ».

« Non concorrete a propagare il male, *neanche con un solo soldo* dato pel cattivo giornale: *No; mai!* »

« Non dimenticate che siete cristiani *sempre*, in pubblico ed in privato, in corpo ed in anima ».

« Non vi contentate di esser buoni solo per voi; ma *cercate di diffondere* la bontà. Chi è veramente cristiano, è *apostolo* ».

« Non vi date pensiero per la riuscita; lavorate sempre senza preoccuparvi troppo. Gli uomini dànno il premio a chi riesce; ma Dio premia *chi lavora* ».

« Non venite mai a patti col male; non ritardate mai a far del bene ».

Siate ora quali vorreste essere stati quando Cristo giudice vi domanderà:

Chi siete?

Ecco dei buoni consigli, teneteli a mente, e metteteli in pratica.

Ricordi di S. Carlo

Eccoli, senz'altro:

« Fratelli dilettissimi, astenetevi dalle bestemmie. Ricordatevi:

1. Che Dio vi ascolta;

2. Che Dio presto vi ha da giudicare sopra ogni parola, e *molto più sopra le bestemmie;*

3. Che Dio vi ha dato la lingua per lodarlo e benedirlo, e *non per offenderlo e disprezzarlo;*

4. Che, se abusate in vita del nome di Dio, di Maria e dei Santi, non saprete e *non potrete invocarli pel vostro aiuto in morte.*

Quando udite bestemmiare, dite di vero cuore: Sia benedetto il Nome di Dio e di Maria Santissima.

Il maledetto vizio della bestemmia è tanto diffuso — pur troppo! — anche tra noi. Adoperiamoci tutti a sradicarlo.

Di qua e di là dal Tagliamento

S. PIETRO AL NATISONE.

La raccapricciante sciagura di Gostne di Grimacco.

Da Gostne (Grimacco) mi giunge la seguente raccapricciante notizia: un ragazzo ha ucciso la propria madre. Ed ecco come pare si siano svolti i fatti. Il ragazzo di circa 16 anni ieri verso l'1 dopo mezzodì stava in cucina maneggiando un vecchio fucile, mentre la madre ritornata allor allora da Clodig si riposava seduta sulla soglia della casa. All'improvviso l'arma esplode e viene colpita alla schiena la povera madre, che trapassata parte e parte dalla mitraglia cade riversa rantolando. Ognuno può immaginarsi il dolore e lo sgomento del figlio a quella vista; piange, grida aiuto, e corre pel medico e pel prete. Tutto inutile! mezz'ora dopo la madre era spirata senza aver potuto proferire una sola parola.

E dire che questa povera donna pochi giorni addietro si rammaricava colle sue vicine chiamandosi la più aventurata delle madri, perchè avendo ancora dei figli da allevare, le sarebbe presto mancato l'unico appoggio, il marito, che si trova in fin di vita! Disgraziata famiglia!

Ai particolari già mandatici dal nostro corrispondente aggiungiamo i seguenti raccolti da un nostro inviato speciale:

La piccola frazione di Costne incastonata su in alto fra il verde del monte è ancora sotto l'impressione del grave fatto svoltosi in casa Bucovaz.

Se ne parla da per tutto, nelle famiglie, nell'osteria, nelle strade, se ne parla con dolore, perchè fra queste povere popolazioni, isolate fra i monti, i vincoli della fratellanza sono più stretti, più saldi, e la sventura che coglie una famiglia è divisa fra tutte le altre.

Parlando con due giovanotti del paese, che gentilmente mi furono guida, mi recai alla casa dei Bucovaz.

— E' una disgrazia orribile, mi dicevano quei buoni montanari — una disgrazia, dovuta ad una fatale imprudenza.

Il Luigi Bucovaz, un giovane sedicenne, buono, attivo, laborioso, ieri sul mezzogiorno, dopo aver consumato il frugale pasto, s'era impossessato del fucile, che teneva appeso ad una parete della stanza, e si disponeva a pulirlo, quando s'accorse che la capsula della canna destra mancava. Deposto il fucile in terra appoggiato alla parete presso la porta di strada, il Luigi si mise a cercare la capsula.

Nel camminare di quà e di là fece traballare le mal ferme tavole dell'assito e il fucile cadde.

Nella caduta un colpo partì e la scarica di pallini colpì la madre del giovanotto, Marianna Luszach d'anni 43 che era seduta sull'uscio di casa, assieme al marito e a un figlioletto.

La scarica aveva colpita la poveretta alla regione lombare destra.

Al colpo, seguito dallo straziante grido della madre ferita, il Luigi accorse e resosi edotto della gravità del fatto scoppiò in dirotto pianto gettandosi sulla povera ferita chiamandola con i più teneri nomi.

La detonazione il trambusto che seguì richiamarono sul luogo della tragedia varie persone del vicinato, le quali sollevata la ferita la trasportarono sul suo letto mentre altri correvano ad avvertire il medico ed i carabinieri.

Quando il dott. Enrico Faudi giunse sul posto, la povera Marianna aveva ormai cessato di vivere.

La scena di dolore e di disperazione, che in quella casa seguì alle parole del medico: Ormai non c'è più speranza — faceva venire le lagrime sul ciglio alla persona più indurita.

Così terminò il suo racconto il nostro informatore, mentre giungevamo alla casa Bucavaz.

Entrando nella casa scorgemmo il vecchio Andrea, contornato dai suoi quattro figli e da una giovane donna, che seppimo poi essere pur essa sua figlia andata a marito a Tribil di Sotto, e avvicinandolo cercammo delle parole di conforto.

Il povero uomo, sfatto dal dolore non seppe rispondere alle nostre domande che con un largo gesto doloroso e con un singhiozzo; poscia avvicinandosi all'uscio ci indicò un segno nero di bruciaticcio sul pavimento, che in linea diagonale andava dallo stipite al gradino.

— Fu il colpo d'arma ci suggerì il nostro informatore — che arsi il pavimento e incendiò le vesti della disgraziata Marianna, tanto il colpo fu a bruciapelo.

— Dov'è vostro figlio ora? — chiedemmo all'Andrea.

— Ma... ! — e ci indicò con un gesto largo i monti circostanti coperti dalle prime brune della sera, mentre un nuovo singhiozzo gli spezzava la gola.

— Il giovane Luigi, appena ebbe coscienza dell'accaduto fuggì come un disperato per i monti e ancora non fu potuto trovare.

Si teme che la disperazione lo abbia condotto a qualche insano passo.

Mormorate alcune parole di conforto ci allontanammo, mentre nell'aria queta della sera invadente si udivano le preci dei morti, che alcune donne pietose recitavano vegliando il cadavere.

I vizi si imparano anche senza maestri.

LATISANA.

La festa della Madonna delle Grazie di Sabbionera.

La festa di domenica in onore della B. V. delle Grazie del Santuario di Sabbionera è riuscita sott'ogni aspetto solenne, imponente. Sino dal primo segno delle campane per la Messa grande la popolazione incominciò ad affluire in Duomo, di modo che quando suonò il terzo segno il sacro Tempio era stipato nè altri fedeli poterono entrarvi. Pontificò il nostro Illustrissimo Abate Mons. Masini; e la nostra *schola cantorum* accompagnata dall'orchestra cittadina e sotto la direzione veramente più magica che indicativa di Pre Genio conseguì uno splendido, strabiliante risultato, Oratore sacro il R. Padre Angelico di Villafranca.

Dirvi di lui, della sua profonda dottrina e della sua eloquenza vulcanica e penetrante, non ce ne sentiamo in grado; e quindi ci limitiamo ad esternare il desiderio, già ripetuto da mille bocche, e cioè, che Mons. Abate si accaparri il brillante e celebre predicatore per un prossimo quaresimale.

Maestosa la processione nel pomeriggio ed a cui ebbe a partecipare una moltitudine di più che novemila persone.

Coi fuochi artificiali e col concerto dei nostri bravi bandisti alla sera, terminarono i festeggiamenti, dei quali, la cittadinanza e tutti i convenuti dai paesi limitrofi ne restarono ammirati e soddisfatissimi.

Il trasporto della salma del cav. Giorgio Gaspari.

Nel pomeriggio del 29, alle ore 15.30 partendo dalla Stazione ferroviaria ebbe luogo il trasporto funebre del compianto cav. Giorgio Gaspari, morto ierl'altro a Forni Avoltri in seguito a paralisi.

Aprivano il corteo le confraternite; poi venivano i pompieri e quindi il clero seguito dal feretro portato a braccia dai fittavoli del povero defunto. Reggevano i cordoni il cav. Deodato Peloso Gaspari, il cav. Carlo Morossi, il comm. Zuzzi Francesco, e il maestro sig. Anastasio Giacomo Presidente della Società Operaia. Seguivano alcuni parenti coll'on. Moschini, la Giunta Municipale con la bandiera del comune, altre rappresentanze d'istituti cittadini, un numeroso stuolo di amici, una infinità di portatori di torcie. Al camposanto con bello dire porse l'estremo saluto l'on. Moschini.

Ai congiunti giungano di conforto le nostre sincere condoglianze.

CIVIDALE.

Automobile militare ribaltata.

Lunedì verso le ore 11 ant., un'automobile militare, portante il generale Masi si è ribaltata sul ponte di S. Quirino.

Fortunatamente non si hanno a lamentare disgrazie.

Dov'entra il bere, se n'esce il sapere.

LAVARIANO.

Grandi feste religiose.

Nella annuale ricorrenza della solennità di S. Antonio di Padova ed inaugurazione della nuova divisa della filarmonica locale, a Lavariano domenica 4 settembre vi saranno splendidi e grandiosi festeggiamenti.

Ecco il programma:

Ore 5. — Sveglia suonata dalla Banda paesana.

Ore 6. — S. Messa e Comunioni.

Ore 9. — Saluto della Filarmonica al paese con la nuova divisa.

Ore 10. — S. Messa solenne con musica del M.o Polleri.

Ore 15. — Canto dei Vesperi con musica dei M.i Perosi e Rieppi. - Panegirico, - Processione.

Ore 17. — Grande concerto in piazza S. Paolo.

Ore 19. — Illuminazione fantastica della piazza e delle borgate.

Ore 19 1[2. — Rappresentazione del dramma in cinque atti: *Un fanciullo martire*, con coro di cristiani nella catacomba, coro celeste.

—

Il grandioso e storico dramma di A. Piolon che ebbe luogo in Cesarea di Cappadocia (Asia minore) circa l'anno 250 dell'era volgare, essendo imperatore di Roma *Decio Traiano* autore della VII.a persecuzione, richiama alla memoria le dure lotte che i cristiani sostennero nei primi tre secoli della Chiesa. Lo sfarzo della messa in scena — gli splendidi costumi romani — la modicità dei prezzi danno fidanza al solerte Comitato di vedere un grande e scelto uditorio.

—

Al dramma seguirà: *Pioggia di fiori* ossia un addio fiorito agli spettatori cantato da uno stuolo di fanciulli con accompagnamento della Banda che suonerà scelti pezzi negli intermezzi.

Ore 21. — Straordinario spettacolo pirotecnico dato dal Sig. Fontanini di Udine intramezzato da scelte marcie.

Il Comitato.

AMPEZZO.

Cose dell' Asilo Infantile.

Vivissimi e prolungati applausi coronarono il saggio dato dai bambini di quest'Asilo Infantile. Come era bello di fatti osservarli or innalzare a mani giunte la loro preghiera, or imitare le farfalle svolazzanti incaute intorno alla fiamma divoratrice, or tratteggiare con movimenti delle mani e della personcina i varii mestieri, or far da cicale inseguentisi nell'afa di un meriggio estivo oppur da formiche che prudenti attendono a raccogliere provviste per l'inverno. Il *segreto di Pulcinella* poi — operetta buffa con canto e dialogo diede a vedere quanto bene i bambini sanno rappresentare le burle e gli esercizi, che sono tutta la loro vita. Congratulazioni pertanto alla Direttrice ed a chi l'ha coadiuvata e auguri di sempre maggiori trionfi per il bene inseparabile della religione e della patria.

Passaggio di zingari.

Provenienti da Tolmezzo giunse tra noi una carovana di ben 30 zingari. Ve n'erano di tutte le età, compresi due bambini di fresco nati. Soggiornarono di circa 12 ore, dopo di che presero la via di Forni. Auguri di un buon viaggio e di lontano ritorno.

Compimento della strada Ampezzo-Voltois.

Questo lavoro che forma l'oggetto dei voti quasi secolari delle frazioni sarà finalmente compiuto.

Il giorno 14 settembre p. v. si terrà l'asta relativa sul dato di L. 309.16.66.

Il progetto è dell'Ingegner Calligaris di Tolmezzo con modifiche dell'ingegner Moro. Se come si spera, non verranno a rompere le scatole estranei questo autunno e la prossima primavera potranno qui occuparsi vantaggiosamente i nostri operai.

ORSARIA.

Investimento.

Ieri sera il giovane fornaio Caruzzi Arturo addetto al nostro forno rurale, proveniente da Cividale in bicicletta, investiva nel centro del paese una comitiva di paesani, la quale al momento del passaggio avea tornato a chiudere la strada credendo che il ciclista prendesse altra via. Certo Morio Antonio, dopo due giri sopra se stesso, cadde nel fossato; il ciclista pel colpo riportato alla sua caduta nella testa, rimase alquanto svenuto e fu trasportato nella sua stanza al forno.

Sacre Encenie.

Corre voce che la grandiosa Chiesa monumentale della vicina Premariacco verrà benedetta ed encenìata il 25 settembre p. v. Fervono i lavori di ornamentazione del Coro. Vi terrò informati.

Scampato pericolo.

Mercoledì mattina la ragazza Furlani Dorotea mentre si trovava alla vasca propria del suo cortile per lavare della biancheria, per poco sdrucciolò dentro e stava per affogare quando la sorella Anna, acciuffandola eroicamente per i capelli, dopo di averla sospinta alla riva con un lungo palo, la trasse di pericolo.

Accorsero parecchi alle grida della povera ragazza e alla signorina L. Urtovic pur essa accorsa, non restò che suggerire i rimedi del caso.

Orsino.

CODROIPO.

DELINQUENZA PRECOCE.

Un'astuzia strabiliante usata da un ragazzo.

Ieri i vigili urbani accompagnavano in Municipio un ragazzo mancante del braccio destro.

Assunte migliori informazioni siamo venuti a sapere che il ragazzo è certo Cardin Ernesto di Gerolamo, d'anni 12, da Cordenons, che il capo vigile aveva sorpreso a mendicare pel paese mettendo in mostra il solo braccio sinistro, lasciando penzoloni la manica destra della giacca, come se realmente avesse avuto il braccio mancante. Il medesimo capo vigile si era accorto che trattavasi invece di un stratagemma.

E, difatti, afferrato il bricconcello, il capo vigile potè vedere il braccio destro sanissimo che, il ragazzo stesso, con un fazzoletto legato ad una parte del gilet, teneva completamente nascosto attraverso il petto sotto la giacca regolarmente abbottonata ed infilata col solo braccio sinistro.

Interrogato il Cardin disse di essersi allontanato dalla famiglia inavvertentemente per seguire un drapello di cavalleria e che giunto qui pensò di fare qualche soldo facendo credere con quell'astuzia di essere un povero mutilato e così strappare dall'altrui pietà un obolo qualsiasi.

Di questo fatto abbastanza strano, e per se stesso abbastanza impressionante, il capo vigile ha informato le autorità, ma tenuto conto dell'età del ragazzo, visto che non v'è colpa dei genitori, visto che nessun altro fatto delittuoso ha commesso, dopo una severissima paternale il ragazzo stesso veniva rilasciato con ingiunzione di restituirsi a Cordenons.

Una bambina che stava per annegare.

L'altro ieri, verso le ore 4 pom. la bambina Santina Biancati di anni 6, stava senza alcuna custodia, come al solito, appoggiata al pubblico lavatoio che si trova di fronte alla Pretura, quando ad un tratto perdette l'equilibrio e cadde nella roggia che in quel momento era in piena e la povera fanciulla sarebbe certamente perita se non fosse stata prontamente afferrata e tratta fuori dalla giovinetta Peloso Luigia d'anni 15 nata a Cisterna e domiciliata a Codroipo, la quale nel frangente diede prova di ammirabile coraggio e di magnanimo cuore.

Il vice-segretario.

Sciogliendo la riserva fattavi precedentemente, vi posso assicurare che il vice segretario Comunale testè nominato dal nostro Consiglio è il signor Vezzosi Guglielmo della Provincia di Reggio Emilia.

Tra giorni sarà messo in carica.

Zingari che vengono respinti al di là del confine.

Venerdì mattina una carovana di zingari alquanto numerosa, di nazionalità austriaca, veniva fermata e con la scorta di due Carabinieri, accompagnata senza manette e con due carrozze sino a Palmanova per essere poi da quei Carabinieri respinta al di là del confine.

Noi, sapendo che quella razza birbona vive solamente di rapina, osiamo sperare che non rientri più nel Regno.

A noi pare che le nostre autorità usino dei riguardi immeritati agli zingari. Vediamo che gli trattano come se fossero tanti galantuomini sprovvisti di carte, mentre essi sono i più disperati ed i più malvagi briganti che, con la complicità delle signore autorità austriache che li muniscono di regolari passaporti, scorrazzano per lungo e per largo l'Italia commettendo ogni sorta di violenza e mettendo lo scompiglio per dove passano e per dove intendono piantar tenda.

Si dovrebbe usare lo scudiscio senza guanti e senza cerimonie; si dovrebbe legarli immediatamente.

Disgrazia.

Mercordì nella vicina frazione di Pozzo il ragazzo Sacilotto Virginio di Agostino, di anni 9, si ebbe un calcio d'un cavallo alla testa. Ora vengo a sapere che il disgraziato fanciullo trovasi in fin di vita.

Il Pretore ha incaricato questo maresciallo dei carabinieri per una inchiesta sopraluogo.

Uno scemo allontanatosi dalla casa paterna.

Certo De Porti Antonio d'anni 35, da S. Vidotto, si è allontanato dal paese per ignota direzione sin dal 20 volgente mese.

Il De Porti è un povero scemo e quindi si ha ragione per dubitare abbia potuto perire in qualche parte.

Il Sindaco del Comune di Camino, da cui dipende la frazione di San Vidotto, ha informata l'arma dei carabinieri per le necessarie ricerche.

Condanne per ubbriachezza. Una mosca nel caffè ed il miracolo del caffè convertitosi in vino.

Lunedì mattina i nominati Comisso Francesco e Cengarle Adolfo comparirono un'altra volta d'innanzi al Pretore per rispondere di ubbriachezza ripugnante.

Il Comisso si ebbe 15 giorni di reclusione ed il Cengarle L. 30 di ammenda con una severa ammonizione del Pretore.

Il bello è che il Cengarle tentò di discolparsi adducendo di aver vomitato nell'esercizio del signor Bulfoni Carlo per una mosca ingerita inosservatamente col caffè, mentre quello che aveva vomitato era vino, puro vino.

Il magistrato, per quanto abbia anch'esso una fede, questa volta non si è punto capacitato della miracolosa conversione e, ritenendo che il caffè non è vino e che il vino non è caffè e che infine era ora di finirla di darla da intendere con catarri cronici, con mo che ripugnanti, con persecuzioni personali e con le carte da mille, gli ha affibbiato L. 30 di ammenda con la promessa pubblica di farlo andare in carcere un'altra volta.

— E qui noi ricordiamo al Cengarle un delizioso ma sconfortante ritornello di una canzone, quel ritornello cioè che dice che *certi tempi... più o meno felici o licenziosi... non tornano più...*

Era ora.

S. DANIELE.

Colpito da due fucilate.

Ad un giovine studente a San Tomaso (S. Daniele) toccò una impressionante disgrazia che poteva avere tragiche conseguenze.

La famiglia Piussi, di ricchi possidenti del luogo, tiene colà un negozio di coloniali.

Nel pomeriggio di ieri, nel cortile della casa da essi abitata, uno degli agenti del negozio e lo studente Piussi Sante maneggiavano una doppietta carica.

Ad un tratto l'agente posò la mano sui due grilletti e l'arma esplose colpendo il Sante ad una gamba.

Prontamente soccorso il giovanetto fu curato dal medico del luogo che gli estrasse uno dei proiettili. Nell'istesso tempo fu avvertito della disgrazia il dottor Rieppi della vostra città che si recò subito colà.

Dopo una breve visita egli consigliò il trasporto del ferito al vostro ospitale dove giunse ieri sera e fu subito accolto.

Disgrazie.

Leonarduzzi Mattia, muratore, compiva allegramente la sua nuova stalla con coperto di mattoni a volto, a fianco della sua casa in via Bronzano. Concentrato nei suoi lavori, non fece riflessione al coperto di fresco fatto; vi passò sopra a piè sicuro ma ecco che piano gli cedette ed ei precipitò nella stalla slogandosi una gamba e rimanendo colpito alle tempia da un mattone che dall'alto lo raggiunse.

Trasportato d'urgenza al Civico Ospitale fu curato premurosamente dai medici. E fortunato può dirsi che con pochi giorni di letto si riabiliterà pel lavoro.

— Il giovane Cossano-Polano Nicolò in via al Lago, salito — more solito — un alto gelso, precipitò a terra in malo modo da rimanere privo di sensi che riacquistò a stento parecchio tempo dopo. Non fa meraviglia questa caduta perchè il povero giovine è pesante della persona, di nessuna agilità e, peggio, deficiente di mente.

Che per l'avvenire i suoi abbiano giudizio per lui....

Il tempo.

E il tempo che fa?... Come da pertutto, Noi di passati una grandinata desolatoria sul territorio del Decimano in riva al Tagliamento, rovinò tutto il raccolto. Povera gente!....

Poca fortuna godono, e quest'anno rimangono affatto al verde.

Ricreatorio.

Le famiglie apprezzano, e ben a ragione, l'istituzione del Ricreatorio festivo ed i ragazzi, allettati dai passatempi e giuochi, accorrono in buon numero e dopo le funzioni in Duomo si raccolgono festosamente in Castello. Ormai è assicurato il consolidamento del Ricreatorio.

I ragazzi cresceranno buoni e galantuomini col vantaggio massimo del paese. E diedero domenica un bell'esempio; poichè dopo la ricreazione, dopo l'istituzione in Chiesa, diretti dal Sac. Carlo Rieppi, coadiuvato dai Chierici, essi sfilarono in bell'ordine senza badare punto a certe offese e leggerezze di gioventù cui non garba punto tale ordine di cose.

Bravi i ragazzi che in minor tempo raggiungeranno quel giudizio che manca a tanti benchè più carichi di anni!

TEOR.

Un grave incidente toccato ad una ragazza.

Giovedì la sedicenne Teresa Fontana assieme al fratello Giuseppe e al mugnaio Fortunato Bonancin stava trebbiando dell'erba spagna.

Mentre se ne girava attorno alla macchina fu presa per le vesti dalla cinghia di trasmissione, e senza il pronto intervento del fratello che con la roncola le tagliò le vesti, sarebbe certamente perita.

Il medico Trevisan che visitò la disgraziata giovine le riscontrò la frattura del braccio sinistro.

SEGNACCO.
Festa religiosa.

Domenica ebbe luogo l'annuale solennità della Cintura, che quest'anno riuscì oltremodo straordinaria grazie alla predicazione triduana del R.mo don Giosuè Cattarossi. Dei frutti spirituali della parola zelante, infuocata, piena di unzione si può aver un termometro nelle 2000 comunioni.

La processione, quantunque senza banda riuscì più solenne e più devota degli altri anni: e ciò a merito di tre distinti cori, fanciulle (soprani) fanciulli (contralti) e schola cantorum; i quali alternativamente eseguivano con esattezza e precisione inni e cantici alla Vergine SS., e, ritornati in chiesa, si fusero tutti insieme in un bellissimo inno accompagnato all'armonium.

Che la Vergine SS. benedica allo zelantissimo predicatore e dia grazia a noi tutti di seguirne gli esempi ed i consigli.

SACILE.
Famiglia sventurata.

La famiglia Rosetta che giorni sono venne colpita dalla morte del fratello di questi, oggi subisce una nuova sventura essendole rapita la figliuoletta Enrica, che compiva or ora l'anno.

Il nome di questo angioletto ci ricorda l'altra tremenda sciagura che colpiva l'anno scorso il tenero Enrico il quale rimaneva vittima di un fatale accidente.

Alla disgraziata famiglia oggi nuovamente visitata dalla sventura le più vive e sentite condoglianze.

Chi cerca rogna, rogna trova.

MOGGIO UDINESE.
Accidente mortale.

Mercoledì mattina per una gravissima imprudenza di un ragazzo dodicenne figlio di Bortolo Gardel da Moggessa (Moggio) addetto al molino di quella borgata, venne impigliato negli ingranaggi rimanendo orribilmente sfracellato.

Morì all'istante. Domani seguiranno i funerali della povera vittima.

BARACETTO.
Si frattura una gamba.

Un ciclista poco pratico attraversava la via principale del paese pedalando concitatamente quando la bambina Cidalia Zamparo uscendo di casa sua correndo, s'imbattè nel cavallo di ferro da cui travolta riportò la frattura ad una gamba. E' veramente a lamentarsi alla troppa libertà che i genitori lasciano ai bambini col permetter loro che si scelgano quasi sempre sulle pubbliche vie, e la poco cura che certi ciclisti adoperano nell' attraversare luoghi abitati. *Un imparziale.*

S. ODORICO.
Canagliata.

Domenica sera una vecchia arzilla — certa Teresa Palomb da Bonzicco in compagnia d'una nipotina di 6 anni se ne veniva in carretta lungo la strada Flaibano-S. Odorico.

Ad un tratto capitò loro alle spalle un'automobile strepitando così furiosamente che il cavallo s' impennò di scatto e la povera vecchia ruzzolò in terra sotto le gambe del cavallo.

A tal vista gli sventati automobilisti s'arrestarono ed agiata sulla carretta la malcapitata rimontarono in macchina dicendo alla piccina, rimasta per fortuna illesa: *Menala a casa: tanto e tanto è già vecchia e se muore poco male.* E via di corsa.

Quando Dio volle il cavallo guidato dalla sbigottita piccina arrivò a casa, e la povera donna, a quanto mi dice un testimonio oculare versa in condizioni assai gravi.

Sventuratamente nè la vecchia nè la piccina sono in caso di fornire sufficienti particolari per identificare i generosi corridori: altrimenti meriterebbero d'essere insigniti di *doppia* medaglia al...valor civile tanto è superiore ad ogni...... elogio la loro schifosa barbarie. *Oliat*

VILLA SANTINA.
Neve sui monti.

Mercoledì mattina le cime del Coglians e del Pavalba si vedevano imbiancate di neve. Ci manca ancora settembre, che speriamo non vorrà essere singolare; e poi anche quest'anno tutti i mesi d'estate ci avranno regalato i campioni della bianca neve.

Manovre finite anzi tempo. Insufficienza delle carte militari?

Da otto giorni gli alpini discendono dai canali di Gorto e di Ampezzo; e passano pei nostri paesi, suonando allegre marcie.

Ma di questo improvviso discendere anzi tempo — le manovre dovevano terminare l'ultimo od il penultimo d'agosto — quale ne è il motivo? Sono varie le risposte. Alcuni dicono che si sono compite acceleratamente; altri che si sono lasciate incompiute per deficenza di carte topografiche. Un ufficiale degli alpini infatti mi diceva personalmente che con quelle carte topografiche, militari non si poteva più trovarsi in nessun modo nel procedimento; e che per ciò le suddette carte dovranno essere rinnovate e portate dal 25 per mille come sono attualmente al 50.

Nel caso saremmo ben indietro noi italiani, mentre d'ogni parte l'Austria ci viene... in automobile fino ai confini?

Dov'è innocenza, v'è provvidenza.

TOLMEZZO.
Il passaggio di un aereostato.

Verso mezzogiorno del 27 comparve sopra il paese un grosso pallone aereostatico che si librava maestoso ad un'altezza di circa 1500 metri. Un vero avvenimento per Tolmezzo non essendone mai visti fra queste montagne. Tutta la popolazione dalle strade, dalle terrazze e dai balconi col naso e coi binoccoli in aria lo seguirono commentando finchè scomparve dietro il monte Strabut in direzione del Canal del Ferro. Da dove veniva? Da chi era pilotato? Mistero!

Che si tratti d'un dirigibile d' oltre confine?

Il ritorno degli alpini.

Le manovre alpine che dovevano durare fino al 27 corr., per ragioni che ancora non si conoscono con precisione, vennero interrotte e tutti i battaglioni ritornarono alle loro sedi estive. Ieri l'altro sono ritornate anche le compagnie qui di guarnigione.

Sotto i cipressi.

Alle ore 18 ebbero luogo questa sera i funerali di un distinto e caro giovane di Cavazzo Carnico, decesso ieri nella casa di cura del dott. Cominotti dove era ricoverato e dove era stato operato per ben tre volte da un'ostinata pleurite. Si può dire che tutto Cavazzo partecipò ai funerali che riuscirono veramente commoventi.

Aveva appena 24 anni, erasi congedato l'anno scorso dopo aver servito fedelmente la patria. Si chiamava Zanetti Domenico di Fortunato.

Essendo socio di quella Società operaia la quasi totalità dei consoci volle rendergli l'estremo tributo col vessillo sociale abbrunato.

Per offesa al pudore.

Quest'oggi davanti al nostro pretore si svolse il processo contro certo Pio Missana notissimo socialista di Casanova imputato insieme alla sua complice (una donna maritata di cui taciamo il nome) di offese al pudore in luogo pubblico. Vennero condannati a tre mesi ciascuno di reclusione, la donna però essendo incensurata con la legge Ronchetti.

Congedo degli alpini.

Quest'oggi furono congedati i richiamati ch'erano incaparati alle compagnie qui di guarnigione. Domani saranno congedati gli altri appartenenti all'esercito permanente.

Vino e sdegno, fan palese ogni disegno.

S. LEONARDO DEGLI SLAVI.
Grave ribaltata.

L'altr' ieri il mugnaio Luigi Fanna da S. Leonardo degli Slavi, mentre transitava col suo carretto verso Cividale gli venne d' incontrare un carro carico di cestelle vuote per esportazione delle susine.

Pare che alcune di queste cadendo dall'alta piramide avessero impedito il passaggio al cavallo del Fanna, il quale adombratosi con una violenta scossa gettò sotto le ruote del veicolo il proprio padrone. Fu dovuto accompagnare all'ospedale di Cividale dove fu accolto d'urgenza. Vogliamo sperare che il buon Luigi benchè relativamente in avanzata età, non abbia a risentire dal doloroso accidente più gravi conseguenze.

Gli furono riscontrate parecchie lesioni al torace, alla clavicola sinistra e frattura del tibio sinistro.

TARCENTO.
Il trattenimento finale all'Asilo.

La cara festicciuola di chiusa col saggio finale dei bambini al nostro asilo infantile, fu quest'anno rallegrata dalla presenza di un'ospite illustre: il nostro Arcivescovo. Fu bello vedere il degno Prelato accorrere, come Padre affettuoso, tra i bimbi: que' bimbi, che formano tutte le nostre speranze.

All' ingresso fu salutato con de' versi gentili da uno di quegli angioletti, poi in coro tutti gli altri cantarono — Egli, il Padre sorrideva.... così dovette sorridere ai bambini della sua Palestina Gesù, l'amico dei fanciulli.

Quindi Sua Eccellenza coll'Angelico sorriso che sfiora sempre il suo labbro dispensava un dono ai bambini. Essi ben serberanno imperituro il ricordo della festa e dell'Amatissimo Pastore, che la presiedette, e forse un giorno nelle tempeste della vita ricorderanno ancora il loro saggio finale.

Un plauso alle Suore, un ringraziamento alla gentilissima signora Maria Toffoletti che sedette al Piano, un grazie a quanti si prestarono per la felice riuscita del trattenimento, o l'onorarono di loro presenza!

Sfracellata sotto un carro.

Mercoledì sera in borgo Molinis, sul ponte gettato sulla strada che mette a Nimis, giuocava la bambina Norina Giorgini d'anni cinque.

Mentre la piccina correva di quà e di là sopraggiunse un carro carico di legna che la investì.

Le ruote le passarono sulla testa e sulle gambe sfracellando le misere ossa. Raccolta la piccina fu trasportata a casa ove dopo mezz'ora, malgrado le energiche cure del dott. Bagnara, cessava di vivere.

Lo strazio dei genitori è indescrivibile.

Sul posto si sono recati i carabinieri per gli incombenti di legge.

Il carro era guidato da un domestico del signor Baselli di Segnacco.

La prima pietra del ponte

che sta costruendosi sul Torre in sostituzione dell'antico, fu posta mercoledì sera in forma privata. Il signor Sindaco, però, saputo del passaggio fra noi di Mons. Arcivescovo, dispose perchè egli stesso benedisse la prima pietra facendogli personalmente l'invito.

S. E. aderì colla solita affabilità e scese nel letto del fiume ove compì la cerimonia.

Nella settimana

In fascio.

TRA GRECIA E TURCHIA.

A quel che si dice, tra Grecia e Turchia sarebbe prossima la guerra. La Grecia ammassa al confine colla Turchia soldati e munizioni e fabbrica fortificazioni.

Dalla Turchia sono state fatte proposte al ministro della marina inglese per l'acquisto di due navi da guerra.

Odor di polvere dunque.

—

TRA LO CZAR E GUGLIELMO II.

Presto avverrà un incontro tra Nicola II imperatore della Russia e Guglielmo II imperatore di Germania. Non si sa ancora precisamente dove avverrà quest' incontro.

—

ITALIA.

Il *cholera* non fa più tante vittime come a principio; invece però si è diffuso in varie città della penisola.

Il marchese di San Giuliano, ministro degli esteri, ha fatto visita all'imperatore Franz Joseph a Ischl.

Tutto.., per la pace e la prosperità delle due nazioni.

—

MONTENEGRO.

La incoronazione di Nicola — d'ora innanzi è Re Nicola I — è stata fatta con solennità straordinaria; tutti erano commossi, molti piangevano.

—

SPAGNA.

A causa della politica antireligiosa del ministro Canalejas e della debolezza del Re, si preparano nella Spagna grandi avvenimenti. A quel che pare, povero Alfonso gioca la corona.

—

PORTOGALLO.

In settimana hanno avuto luogo le elezioni generali politiche. Com'era da prevedersi, riuscirono nella gran maggioranza i candidati del Governo.

Un morto vincitore di lire 200 mila.

L'esumazione del cadavere.

Si ha da *Bruxelles*: Eccovi in quali circostanze poco comuni si è scoperto il vincitore del premio di duecentomila lire all'Esposizione di Bruxelles, premio che nessuno finora aveva reclamato.

Un giovine minatore belga, che aveva comperato un biglietto, trovò la morte di un infortunio sul lavoro qualche giorno prima dell'estrazione.

Secondo l'uso del paese, fu seppellito con gli abiti più belli. Dopo otto giorni dall'estrazione della lotteria senza che nessuno avesse reclamato le 200.000 lire, i genitori del ragazzo si ricordarono che questi aveva un biglietto della lotteria nel taschino del gilet. Fecero pratiche per ottenere il permesso di esumare il cadavere. L'esumazione e fu accordata e si trovò il biglietto che aveva guadagnato 200.000 lire.

Ma no! ma no!

E' convinzione radicata in molti — specialmente negli operai addetti a lavori faticosi — che il bere spirito od alcool eccitanti *giovi ad aumentare la forza pel lavoro.*

Dopo aver bevuto, costoro sentono nelle loro braccia una maggior energia, e credono che questo miracolo l'abbiano fatto il vino e la bevanda spiritosa che han bevuto.

Non si tratta invece che di una eccitazione *passeggiera*, che lascia poi il corpo *più spossato e più debole di prima.*

Valenti e profondi studiosi, dopo diligenti studi su questo argomento, sono venuti a queste conclusioni: *l'alcool lentamente rovina l'organismo; l'alcool a poco a poco rovina lo spirito e l'intelligenza dell'individuo.*

Altro che aumentare la forza!

Cronaca cittadina

Diario sacro

✠ 4. D. XIV dopo Pent. S. Pelagio m.
5. S. Lorenzo Giustiniani
6. M. S. Emidio m.
7. M. S. Anastasio m.
✠ 8. G. Natività di Maria Vergine.
9. V. S. Giovanna Franc. di Chantal.
10. S. S. Nicola da Tol.

Sottoscrizione per l'Azione Cattolica
(Circolare 25 febbraio 1910 della Direzione Dioc.)

XXIII. LISTA.

Somma antecedente	L.	2491.95
Venturini Don Pietro da Sutrio	»	5.—
Juri Don Filippo da Cerneglons	»	4.—
La Cassa rurale catt. di Tolmezzo contrib. 1910	»	4.—
Circolo popolare catt. di Tolmezzo contrib. 1910	»	3.—
Dal Lago cav. Lorenzo di Cividale	»	2.10
Gorenszach Don Giuseppe di S. Leonardo in omaggio al Dott. Biavaschi	»	2.—
Bullian Don Ermenegildo Parroco di Ampezzo	»	5.—
Totale	L.	2516.05

Uno zio d'America - Si cercano gli eredi.

Nell'ospedale italiano di Buenos Ayres morì il 2 luglio 1907 tale Luigi Errera, figlio del fu Antonio e della fu Caterina Miglia, nato a Fasana d'Istria, dell'età di 50 anni, di professione pilota. Trattandosi che il defunto ha lasciato una certa sostanza, il Giudizio distrettuale di Pola fa indagini per trovare gli eredi dell'Errera.

Un'altra dello Zamparutti.

La Zamparutti vedendo che nessuno dava peso ai suoi...segni di pazzia, ricorse ad un altro stratagemma:

Si rifiutò di mangiare.

Il dott. Pitotti chiamato, per vincere lo stratagemma dello Zamparutti, ne usò un altro, e lo fece... ingozzare.

Volente o nolente il povero Zamparutti dovette ingerire i cibi apprestatigli ed ora non trovando il giuoco di suo genio, cambiò tattica e riprese a mangiare.

Da tre o quattro giorni lo Zamparutti va commettendo ad arte delle stranezze, nella speranza di venir dichiarato pazzo e passato in osservazione al Manicomio, da dove tenterebbe la fuga.

Ieri mentre il giudice istruttore avv. Leone Luzzatti procedeva al confronto di certa Rosa Comino, di Galleriano, con lo Zamparutti, questi si diede a fare lo scemo rispondendo stravaganze, ed accusando il Giudice d'essere stato di notte tempo nella sua cella per legarlo.

Il Giudice sospese allora il confronto.

MERCATI.

		all'Ettolitro
Granoturco	da L.	16.30 a 17.—
Segala		13.40 a 13.50
Frumento		18.75 a 19.50
		al Chilogramma
Pere		—.25 a —.—
Pomi		—.8 a —.20
Pesche		—.20 a —.90
Susine		—.11 a —.15
Fichi		—.25 a —.30
Uva		—.45 a —.55
Corniole		—.15 a —.—
Patate		4.50 a —.6
Fagiuoli freschi		—.8 a —.12
Tegoline		—.5 a —.7
Pomidoro		—.16 a —.20
Galline		1.55 a 1.65
Anitre		1.40 a —.—
Polli		2.— a —.—
Burro reggiano		2.80 a 3.—
» nostrano		2.65 a 2.75

FRA GLI EMIGRANTI

Sochen, 21 agosto.

I settecento operai italiani che qui lavorano ricevettero in questi giorni un' improvvisa quanto gradita visita dal missionario Don Cesare Bagini.

Il giubilo degli operai per questa visita fu grandissimo.

Dopo la confessione, alla quale si accostarono indistintamente tutti gli operai, nella Chiesa filiale di Sochen, si celebrò una Santa Messa, con l'intervento del Sindaco del paese e del maestro e di varie signorine.

Dopo la Messa, il Rev. Biagini in una sala privata tenne un discorso dandoci insegnamenti e suggerimenti.

Parlarono anche vari operai lamentando la diminuzione del vitto.

Il missionario promise di interessarsi della questione.

La visita del Rev. Baggini lasciò in tutti noi un gradito ricordo. C. G. e D. G.

Messendorf, 15

Il nostro amico e campagno di fatiche Luigi Narduzzi, di Coseano, lavorando nella fornace si fratturò la gamba destra.

Gli furono prestati immediatamente i soccorsi del caso e trasportato all'Ospedale.

Le disgrazie quando dormono... non bisogna svegliarle.

Per gli Amministratori di Casse Rurali.

Il sig. Battista Soffiantini, segretario della Federazione Economico Sociale per la diocesi di Adria, approfittando dell'esperienza fatta in dieci anni all'estero e in patria, ha scritto un manualetto sui difetti principali in cui incorrono spesso gli Amministratori, i Sindaci ecc. delle C. R. cattoliche d'Italia, suggerendo i mezzi per una efficace correzione.

Il manualetto coperto elegantemente in *bóchure*, dovrebbe formare il *vade-mecum* di quanti si trovano a capo (Consiglieri, Sindaci, Assistenti ecclesiastici, Segretari contabili e Cassieri) delle cooperative cattoliche di credito, per venire spesso letto e consultato.

Consigliabilitissimo sarebbe che tutti i soci delle C. R. se ne provvedessero una copia.

Le ordinazioni si devono fare allo stesso sig. Battista Soffiantini in via Seminario 25 a Rovigo.

Una copia, comprese le spese postali, costa cent. 15; quattro, cent. 50 dieci, L. 1; e l'importo, da 1 a 4 copie, può essere inviato in francobolli.

Dio ti guardi da furia di vento, da frate fuor di convento, da donna che parla latino, da nobile poverino, e... dagli uomini che vanno a capo chino.

Le radici della virtù sono amare, ma i frutti son dolci.

Pronti rimedi

Non è sempre facile aver pronto il medico ad ogni urgente bisogno: sarà quindi bene far cenno di quei rimedii che in certi casi ognuno si può trovar costretto a somministrar a sè o ad altri.

ASFISSIA. — La mancanza di aria respirabile, le esalazioni delle cloache, i gas che si sviluppano dal vino nuovo in fermentazione, ed altre cagioni diverse possono apportare la *asfissia*, per cui si sviene, si cade in deliquio.

In questo caso bisogna subito procurare all'asfissiato un corrente d'aria libera, slacciargli le vesti, spruzzargli la faccia con acqua fresca mista magari ad aceto, fargli fregagioni per eccitare la circolazione del sangue, solleticare l'odorato con aceto forte, e anche soffiargli in bocca. Quando l'asfissiato comincia a riaversi, è bene che prenda una bibita calda o di caffè o di camomilla o di vino con zucchero.

ANNEGAMENTO. — L' annegato talvolta sembra morto, e non lo è; una pronta e giudiziosa assistenza lo può far riavere. Non bisogna rivoltarlo bocconi — col ventre in giù —; e neppure collocarlo supino — col ventre in su; e neanche voltarlo colla testa in giù, quasi per fargli vomitar l'acqua. Conviene subito asciugarlo ben bene, fargli fregagioni con panni caldi, avvolgendolo in coperte di lana: poi è necessario solleticargli le fauci con piume od altro per provocare il vomito.

Chi si buttasse in acqua per salvare qualcuno che sta per affogare, deve guardarsi dal lasciarsi da esso afferrare per le gambe o per le braccia: giacchè colui che si trova alle prese colla morte, non sa più quello che si fa, e nella sua disperazione afferra e stringe qualunque cosa o persona può abbrancare, con pericolo quindi di far affogare anche il coraggioso che lo vuol salvare.

AVVELENAMENTO PER FUNGHI. — Vi sono certe qualità di funghi velenosi che possono apportare dolori di ventre acutissimi e anche la morte. Se l'avvelenamento si conosce dopo *poco tempo* dacchè si sono mangiati i funghi allora conviene provocare subito il vomito, solleticando le fauci con piume, col bere acqua tepida. Se l' avvelenamento si manifesta *tardi*, quando i funghi sono già entrati nel ventricolo, allora bisogna ricorrere a decotti e a clisteri di camomilla con olio di ricino e anche di oliva.

Per me, i funghi... *è meglio lasciarli.*

Due gatti e un topo, due mogli in una casa, e due cani e un osso non vanno mai d'accordo.

Una per volta.

(Capelli e barba).

Com'è, papà — domanda Tonio — che tu hai i capelli della testa bianchi, e la barba nera?

— To'! che domande! Non capisci che i capelli han... vent'anni più della barba? Di fatti...

Tribunali socialisti.

Chi è ascritto alle così dette «Leghe» dei socialisti non deve aver un' opinione, una coscienza propria, egli non è padrone delle proprie azioni, ma deve obbedire ciecamente agli ordini dei capi: è, nè più nè meno, che un somaro, o un bue attaccato al carro socialista.

Giorni fa agli ascritti alla Lega di Sesto — presso Imola — furono dati ordini perchè tutti si portassero ad Imola per ca er pronti a far dimostrazioni. Ma non tutti vi accondiscesero; ve ne furono 27 che si rifiutarono.

Ebbene, di questi 27 braccianti, i primi 14 furono condannati alla disoccupazione per *giorni 15*; gli altri 13 per *giorni 4*. Non basta: *per due volte al giorno i condannati dovettero presentarsi al capo-lega per mostrare così che osservavano in pieno regola la pena inflitta.*

Questi 27 operai, quasi tutti, erano occupati nei lavori della Cooperativa, e prendevano giornalmente L. 4. Così hanno perduto i primi L. 60; i secondi L. 16.

Questa è la civiltà e la libertà promessa dai socialisti!

Chi casca nel fango, quanto più vi si dimena, tanto più s' imbratta.

MILIONI AMERICANI.

Gli americani che ogni anno vengono a visitare l' Europa si calcolano 200 mila. Le sole spese di viaggio si calcolano a 15 milioni di lire. Ogni americano, nel suo soggiorno in Europa, si calcola che spenda 5 mila lire; è dunque un miliardo — ossia *mille milioni* — di lire che gli americani ogni anno lascia o in Europa.

Di questi, circa 100 milioni restano in Francia; 125 in Inghilterra; 120 milioni in Germania ed Austria: la Svizzera colle sue bellezze incantevoli ha circa 250 milioni; 100 milioni in Italia, 30 milioni in Egitto; il resto nell'Europa Settentrionale Svezia, Norvegia, ecc.

In cambio di milioni, l'Europa manda in America emigranti. Nel 1907 ne mandò 7.753.000: emigranti che raramente hanno in tasca più di... 100 lire!

L'Italia vi contribuisce col 26 per cento di emigranti.

Cantarutti Giovanni red. responsabile.
Udine, tip. del «Crociato».

Al can che lecca cenere, non affidar farina.